

325.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO:		Affari esteri e cooperazione internazionale.	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
III Commissione:		Grimoldi	18381
Tacconi	7-00513 18367	Difesa.	
IV Commissione:		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Basilio	7-00512 18368	Duranti	18382
ATTI DI CONTROLLO:		Giustizia.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Pili	18382
Terzoni	3-01142 18369	Pili	18383
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
I Commissione:		Russo	18384
Costantino	5-03978 18370	Mannino	18386
Toninelli	5-03979 18372	Chiarelli	18387
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Pili	18388
Pili	5-03977 18373	Infrastrutture e trasporti.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Mannino	4-06754 18375	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Lupo	4-06755 18376	Di Stefano Marco	18390
Burtone	4-06758 18377	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Bechis	4-06760 18378	VIII Commissione:	
Pini Gianluca	4-06762 18380	Bianchi Dorina	18391
		Zaratti	18392
		Daga	18395
		Carrescia	18397

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

parametri individuati — riferendosi a quelli da stabilire con il successivo decreto non possono condurre alla determinazione di un importo a base di gara superiore a quello derivante dall'applicazione delle tariffe professionali vigenti prima dell'entrata in vigore del presente decreto»;

alla luce di quest'ultima disposizione, il decreto ministeriale 31 ottobre 2013, n. 143 — con il quale è stato approvato il regolamento recante determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria — all'articolo 1 comma 4, precisa che « il corrispettivo — da intendersi quello calcolato sulla base dei criteri stabiliti dallo stesso Regolamento — non deve determinare un importo a base di gara superiore a quello derivante dall'applicazione delle tariffe professionali vigenti prima dell'entrata in vigore del medesimo decreto-legge », riferendosi al decreto legge n. 83 del 2012;

alla data di entrata in vigore del citato decreto-legge n. 83 del 2012, le tabelle vigenti per il calcolo della tariffa Architetti e Ingegneri per opere pubbliche sono quelle contenute nel decreto del Ministro della giustizia, di concerto il Ministro dei lavori pubblici, del 4 aprile 2001;

le ragioni alla base di un provvedimento che introduce dei parametri per calcolare il compenso professionale da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura e all'ingegneria, precisando però che gli stessi parametri vadano applicati a condizione che non determinino un importo del compenso — da porre a base di gara — superiore a quello calcolato sulla base delle tabelle adottate nel 2001 —:

se siano a conoscenza del numero dei casi nei quali le stazioni appaltanti hanno dovuto provvedere a disapplicare — ai fini del calcolo del corrispettivo da porre a base di gara — i parametri del decreto ministeriale 31 ottobre 2013, n. 143 e delle

modalità con le quali, in quegli stessi casi, hanno provveduto a determinare l'importo dello stesso corrispettivo;

se non ritengano necessario stabilire — anche con un'apposita iniziativa normativa ovvero modificando il decreto ministeriale adottato il 31 ottobre del 2013 — in che modo le stazioni appaltanti devono procedere nei casi nei quali l'importo del corrispettivo professionale, calcolato con i parametri del decreto ministeriale n. 143/2013, sia maggiore a quello determinato in applicazione delle tabelle adottate nel 2001;

se ritengano che la disciplina legislativa e regolamentare richiamata nelle premesse — in base alla quale per il calcolo delle prestazioni professionali fornite da architetti e ingegneri nell'ambito dei contratti pubblici valgono, di fatto, le regole stabilite 13 anni fa — offra le garanzie necessarie rispetto alla necessaria qualità della progettazione, anche in relazione al fatto che la bassa qualità di quest'ultima determina spesso problemi, ritardi e contenziosi lunghi e onerosi, in fase di esecuzione dei lavori per realizzazione delle opere pubbliche. (4-06749)

CHIARELLI e PELILLO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sul sito del Ministero della giustizia, alcuni mesi fa, si era fatto riferimento alla possibile soppressione delle sedi distaccate delle corti d'appello di Bolzano, Sassari e Taranto, « là dove necessario — si vociferava — per rispettare gli standard minimi di efficienza »;

l'avvocatura ionica si è opposta e si oppone con forza a questa ipotesi poiché la soppressione, a fronte di un grave disservizio per cittadini ed avvocati, non comporterebbe chissà quale risparmio al Governo e perché la sezione distaccata di Taranto mantiene gli *standard* di efficienza richiesti;

dati statistici dimostrano che il numero di procedimenti giudiziari, in tale sede non è assolutamente diminuito rispetto a quando fu istituita la sezione distaccata;

negli incontri con il Governo, interloquendo con il Ministro, i sottoscritti Parlamentari hanno presentato una attenta valutazione di argomentazioni e di dati, sfociati nell'intesa con il Governo a confermare lo stop alla chiusura della corte d'appello sede staccata di Taranto;

di tale importante e soddisfacente risultato, si è data comunicazione attraverso una nota stampa, volta soprattutto a rassicurare le preoccupazioni della magistratura, dell'avvocatura e di tutti i dipendenti — lavoratori della corte d'appello, sezione staccata di Taranto;

la camera penale di Taranto ha tuttavia proclamato uno sciopero dal 9 al 19 novembre, di tutti gli iscritti per protestare contro la paventata chiusura della corte d'appello sede staccata di Taranto, contro le logiche del risparmio e della *spending review*;

il decreto-legge 132 del 2014 sul processo civile, in corso di conversione in legge, com'è noto, non ha previsto la soppressione delle sedi distaccate delle corti d'appello, di Bolzano, Sassari e Taranto —;

se il Ministro sia a conoscenza di quanto sopra esposto e se reputi che ci siano i presupposti per ritenere fondate tali preoccupazioni sulla chiusura della sezione staccata di Taranto, magari oggetto di futuri provvedimenti del Governo;

come intenda intervenire al fine di rispondere a queste agitazioni che tra pochi giorni rischiano di rallentare ulteriormente la macchina della giustizia in una provincia già vessata, come quella di Taranto. (4-06750)

PILI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel nuovo carcere di Uta non c'è traccia, di certificati di prevenzione antincendio; all'interrogante non risultano certificati di collaudo né l'obbligatorio certificato di agibilità inesistente;

si tratterebbe, qualora le notizie fossero confermate di palesi omissioni se il carcere dovesse essere aperto senza che siano poste in essere le dovute attività in materia di sicurezza, agibilità e collaudi;

il tentativo del Dap di trasferire detenuti e agenti nel nuovo carcere di Uta è un atto grave soprattutto perché ignora normative obbligatorie in materia di sicurezza e prevenzione;

queste circostanze se confermate dimostrano con quale spregiudicatezza si stia operando nel settore carcerario in Sardegna e in particolar modo nel nuovo carcere di Uta;

risultano evidenti a tutti i ritardi strutturali evidenti anche dalla parte esterna dell'istituto con gru e mezzi pesanti ovunque;

inoltre sono stati rilevati:

a) problemi di infiltrazioni in tettoie;

b) assenza di collegamenti con la rete nei vari uffici e operai ancora nel cantiere;

c) situazioni ancora al limite dentro le celle dove gli oscurini delle celle sono ancora estraibili;

d) la presenza di un vero e proprio cantiere aperto nella struttura relativo al 41 bis;

e) gru sull'area, cantiere a cielo aperto, con mezzi di ogni genere in circolazione;

una situazione paradossale nel luogo dove si scontano le pene sul quale manifestano le più evidenti violazioni di legge in materia di sicurezza sul lavoro, con certificazioni mancanti;



Ministero della Giustizia
UFFICIO LEGISLATIVO

5/3/4-65

Roma, 6 novembre 2014

Gabinetto del Ministro
Servizio Interrogazioni Parlamentari
SEDE

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 4-06750 del Dep. Chiarelli (Res. n. 325 del 5.11.2014).

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta che non sono attualmente allo studio di questo Ufficio atti di iniziativa legislativa volti ad introdurre disposizioni di modifica della geografia giudiziaria degli Uffici delle Corti di appello.

Il Capo dell'Ufficio legislativo

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and curves.